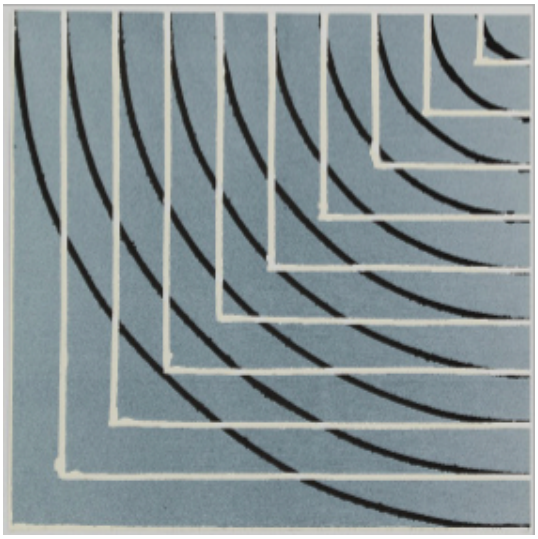
LINDA FONTANELLI

Attività didattica
per le mostre

Fernando Bordoni. Tracce del (in)visibile

Internazionalismo “eccezione elvetica”. 100 anni d’arte grafica in Svizzera



Claudia Comte, *Curves and corner*, 2015 (particolare)

MUSEO VILLA DEI CEDRI
22 SETTEMBRE 2018 - 3 FEBBRAIO 2019

PREMESSA

Le seguenti attività didattiche sono pensate per le mostre **Fernando Bordoni**, **Tracce del (in)visibile** e **Internazionalismo "eccezione elvetica". 100 anni d'arte grafica in Svizzera** che si svolgeranno al Museo Villa dei Cedri di Bellinzona dal 22 settembre 2018 al 3 febbraio 2019. Il laboratorio presenterà tre proposte didattiche, rivolte ad allievi di Scuola Elementare, Scuola Media e Scuola Superiore. Una sarà caratterizzata dall'analisi del lavoro pittorico di Fernando Bordoni, le altre riguarderanno la stampa calcografica pensando agli artisti presenti in occasione del Centenario della fondazione della Società svizzera di grafica.

PROPOSTE DIDATTICHE

1 - Il mio alfabeto 2 - Texture 3 - Andamenti lineari

TEMPI

E' prevista un'ora e mezzo di tempo per lo svolgimento della pratica.

CLASSI

Le classi che potranno partecipare all'attività saranno di Scuola Elementare, Media e Superiore. Naturalmente, a seconda dell'età degli allievi, varieranno gli obiettivi proposti e i contenuti potrebbero essere semplificati.

PREREQUISITI

Non vi è alcun prerequisito necessario. E' comunque consigliabile svolgere l'attività dopo la visita alla mostra per comprendere meglio il tema proposto e gli artisti.

OBIETTIVI

- Conoscenza dell'opera artistica di Fernando Bordoni.
- Conoscenza della scena artistica svizzera attiva nella Grafica d'Arte.
- Conoscenza della struttura compositiva e modulare all'interno di un'opera d'arte.
- Saper comporre in modo equilibrato uno spazio per creare una matrice.
- Conoscenza della stampa con matrice in cartone.
- Conoscenza dei colori primari e secondari.
- Saper fare una stampa con i tre colori primari: giallo, rosso, blu.
- Sapere cosa è una texture.
- Conoscere vari tipi di texture.
- Conoscere la linoleografia e saper fare una matrice con questa tecnica.

FERNANDO BORDONI

Fernando Bordoni è nato il 15 luglio 1937 a Mendrisio. Dal 1953 al 1957 frequenta la Scuola Magistrale di Locarno. Dal 1957 al 1962 studia all'Accademia di Brera di Milano.
Nel 1962 si tiene la sua prima mostra personale alla Galleria Spotorno di Milano. Nel 1965-66 soggiorna a Londra e Berlino, luoghi importanti per la sua ricerca artistica.
Ha rivestito incarichi pubblici come membro della Commissione Cantonale delle Belle Arti, della Commissione Mostre e Musei del Comune della città di Lugano, ed è stato insegnante al Liceo.

"Certo è difficile accorgersi esattamente di quello che rimane. Dopo i giudici, gli accusati, i personaggi schiacciati su sedie inospitali da solitudini e angosce dolorose che ho esposto nel 1962 ora non rifiuto l'uomo che cammina o il segnale stradale che gli sta sopra la testa. E' appunto il suo relazionarsi continuo con l'esterno che guardo. Dall'esterno i segni della sua condizione.
Sulla tela si tratta di evitare un'azione conclusa in sé stessa. Mi interessano invece i rapporti. Condizione umana e suo innestarsi nel mito del dinamismo moderno."
(Scritto da Bordoni per il catalogo della mostra del 1964 alla Galleria del Nocciolo in corso Elvezia 14 a Lugano).

Negli ultimi anni '60 il tracciato lasciato su un foglio di carta o su una tela di uno pneumatico d'auto condizionò il suo percorso artistico e come scrive Alessia Brughera: *"Quando il copertone dell'auto inchiostrato lascia la sua traccia sulla carta...dando origine a lavori la cui valenza è consegnata alla forma geometrica, la pittura di Bordoni imbocca definitivamente quella strada che ancora oggi sta percorrendo".*

Quel linguaggio dei segni, dato dalla ruota, catturò l'interesse di Bordoni soprattutto per il suo "*ristretto potenziale espressivo, apparentemente neutro e devitalizzato.... Da allora a tutt'oggi, Bordoni ha continuato ad operare all'interno di una rigorosa suddivisione reticolare della superficie entro cui inscrive un ristretto repertorio di segni e colori ".*
(Claudio Guarda)

Un supporto, una griglia, dei segni, dei colori…. all'interno di una struttura vincolante e asettica, che scandisce un ritmo regolare, Bordoni interviene con sfondi monocromatici e segni che rimandano ad un alfabeto arcaico, a codici cifrati o lettere immaginifiche.

Durante tutti questi anni si sono succedute diverse fasi della pittura di Bordoni dove però vi si ritrova sempre una struttura geometrica elementare, uno schema compositivo saldo e un segno luminoso e timbrico.

"La sua pagina, garbata e precisa, si compie con sottigliezza estrema e accoglie nel rigo note di vibrazioni eteree. Sono "parole dipinte" le sue: rappresentano - nel commento del loro migliore interprete Giovanni Pozzi - «il nascere della prima parola del caos»: di qui l'ispirazione ad un nuovo concetto di ordine". (Matteo Bianchi)

Giovanni Pozzi si chiede se questa pittura venga a rappresentare *"lo sprofondarsi dell'ultima parola nel silenzio o il nascere della prima parola del caos; e questo in senso psichico oppure in senso cosmico".*

Tra il 1990 e il 1995 vi è il periodo della "scrittura lineare", dove i suoi particolari alfabeti sono segni geometrici spigolosi e lineari ad angolo retto.
"I segni, in questo caso, occupano invasivamente lo spazio, si muovono per ogni dove, dall'alto al basso, da sinistra a destra, e viceversa, privi di un punto gravitazionale che àncori e blocchi la pagina, o rispetto al quale si alternino dinamiche e pesi. Tutto vive equamente sulla surface. I caratteri si dispongono metodicamente, dentro l'uniformità modulare del reticolo che rigorosamente e ossessivamente scandisce la composizione in fasce verticali e orizzontali, ma determinando la mobilità dello sguardo in base all'alternarsi delle forme (soprattutto la linea con netta prevalenza delle ortogonali) e al variare dei colori primari e secondari ancora vibranti e vibrati, con implicito richiamo al passare della mano, al muoversi della luce – messi in un gioco di accordi e di relazioni tonali che dà vita e freschezza alla superficie dipinta". (Claudio Guarda)

Tra il 1999 e il 2000 i suoi dipinti mostrano una struttura più leggera e meno piena con colori puri e squillanti. Appaiono segni simbolici come spighe, alberi, fiori o caratteri che riguardano il mondo informatico e che danno vita ad una scrittura anche ludica e poetica.

Nel 2005 alla Galleria La Colomba, a Lugano – Viganello, fece una mostra dal titolo "Il giorno e la notte". Qui saranno presenti dei trittici dove, nei rettangoli laterali, sono isolate alcune lettere del suo alfabeto che quasi formano legende. Il giorno è rappresentato da una parte della tela più chiara e vibrante, più viva… che lascia poi spazio al silenzio e all'oscurità della notte dove appunto le tonalità del fondo si fanno più scure e i "grafi" tendono a sparire.

Bordoni lavora anche su carta con tecniche miste che diventano dei momenti molto importanti per la sua ricerca artistica. L'opera su carta stimola il suo lavoro su tela e viceversa.

"Il suo viaggio artistico si dispiega nel segno della continuità… un cammino teso allo sviluppo e all'estrinsecazione di un pensiero, o forse più di un'esigenza, che è sempre stata in lui profondamente radicata". (Alessia Brughera)

Lo spazio, il segno e il colore mutano nel tempo. Vi è la ricerca di una sintesi segnica (data da tratteggi quasi telegrafici) e di un linguaggio più puro che a volte si esprime in sfondi importanti a foglia d'oro che ricordano le pitture del '300 – '400.

Su certi scritti Fernando Bordoni viene chiamato "miniatore" per il suo processo creativo accurato e meticoloso che presenta un universo di caratteri provenienti da linguaggi diversi e che, nelle varie fasi del suo lavoro, vengono rielaborati nella forma e nel contenuto.

Nel lavoro che sarà proposto ai ragazzi sarà presa in considerazione la scrittura...ma soprattutto il suo "alfabeto arcaico" che, con modularità, si ripeterà per cercare di indurre gli allievi a riflettere sul lavoro dell'artista.

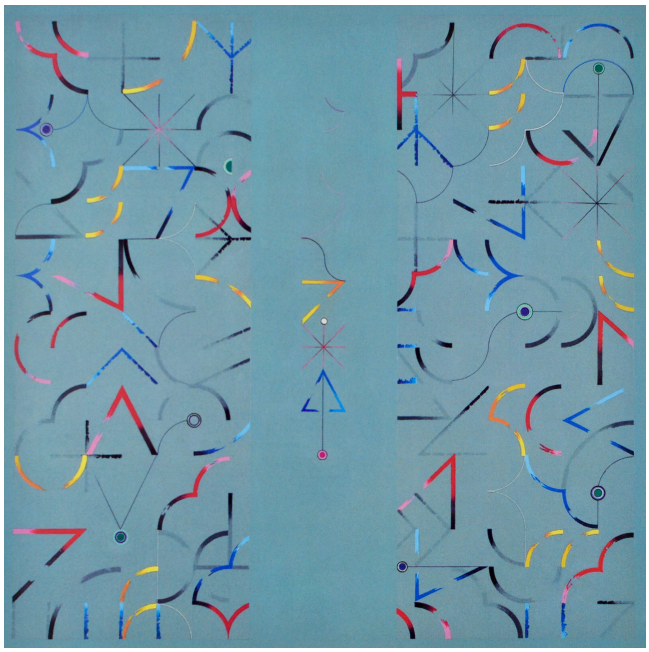
“L'occhio segue le vie che nell'opera gli sono state disposte.” Paul Klee

TM-04.10/I, 2010, Acrilico su foglie d’oro applicate su tela

AC-02.10/I, 2010, Acrilico su tela, cm 90x90

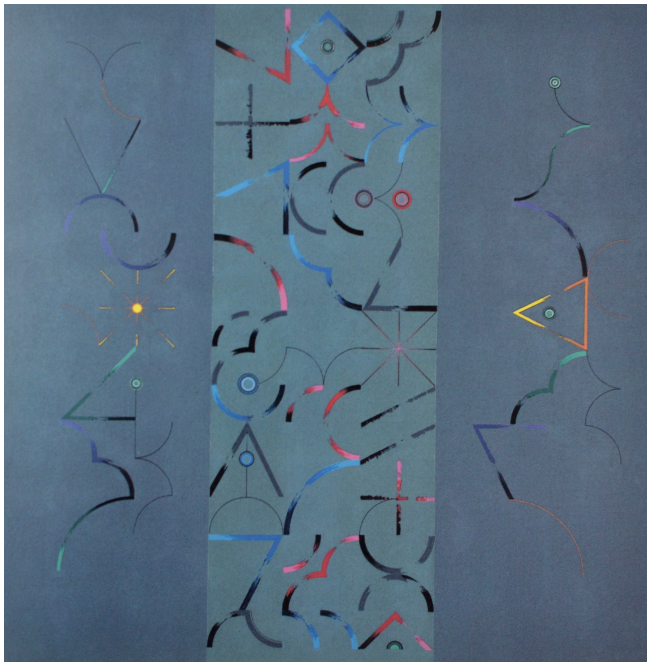
AC-05.11/II, 2011, Acrilico su tela, cm 100x100

AC-04.10/II, 2010, Acrilico su tela, cm 90x90

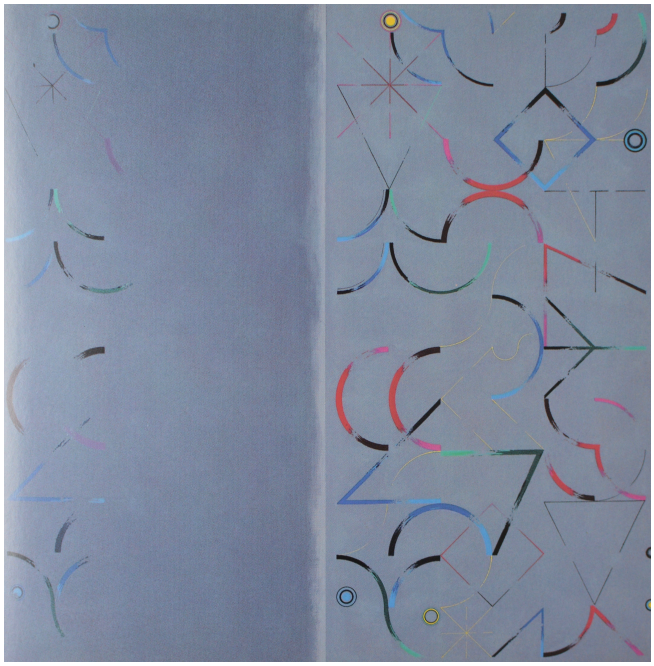


AC-01.05, 2005, Acrilico su tela, cm 90x90

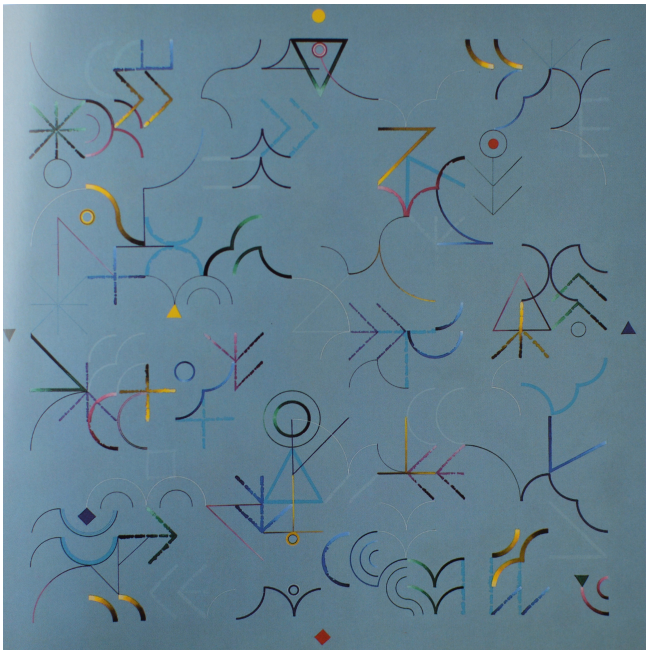
AC-01.05/II, 2005, Acrilico su tela, cm 90x90



AC-02.05, 2005, Acrilico su tela, cm 90x90



AC-04.05, 2005, Acrilico su tela, cm 90x90

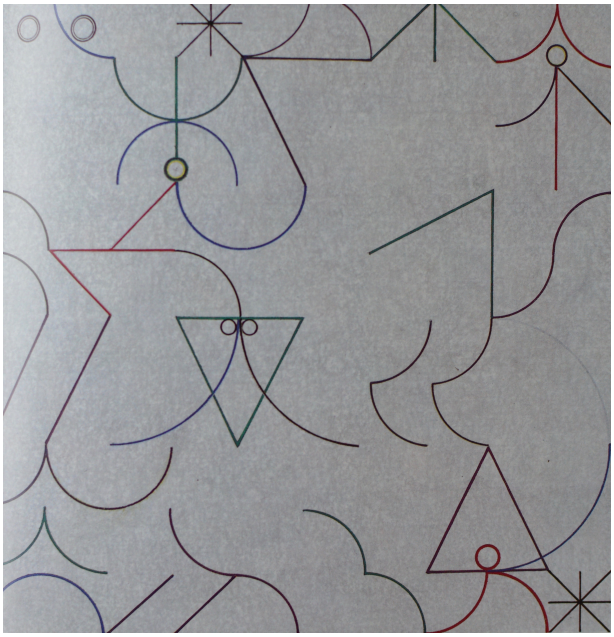


AC-04.05/II, 2005, Acrilico su tela, cm 80x80

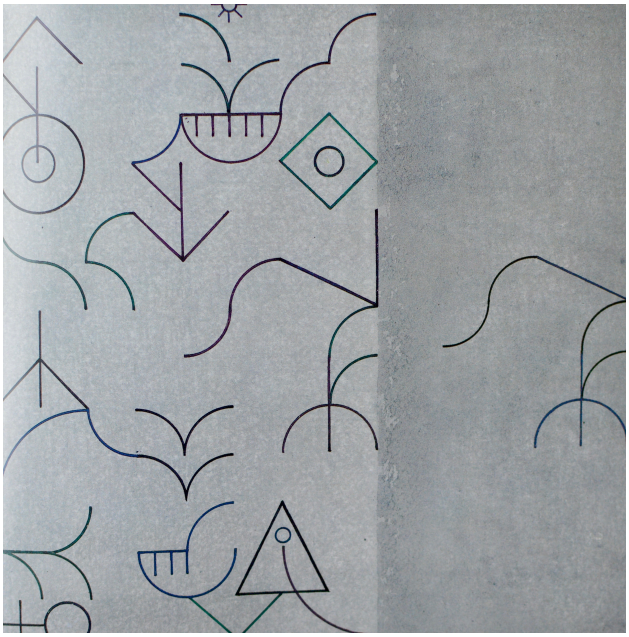
AC-10.04/II, 2004, Acrilico su tela, cm 95x95

AC-06.04/II, 2004, Acrilico su tela, cm 60x60

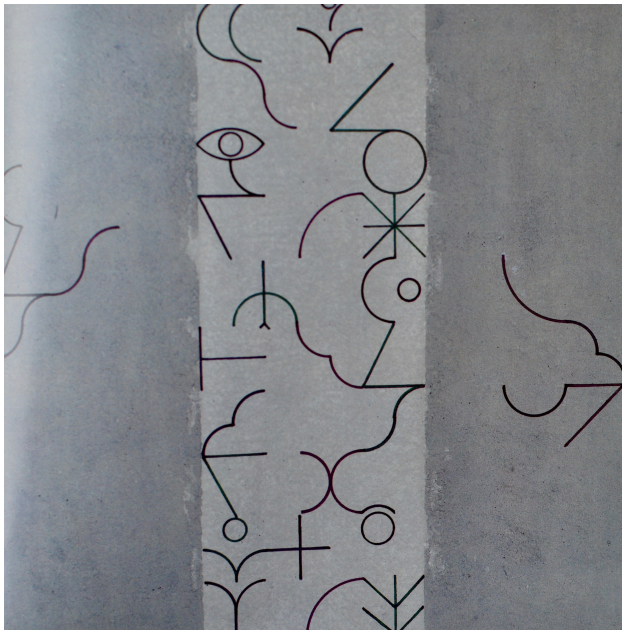
AC-12.04/II, 2004, Acrilico su tela, cm 90x90



TM-04.05/II, Tecnica mista, cm 40x60

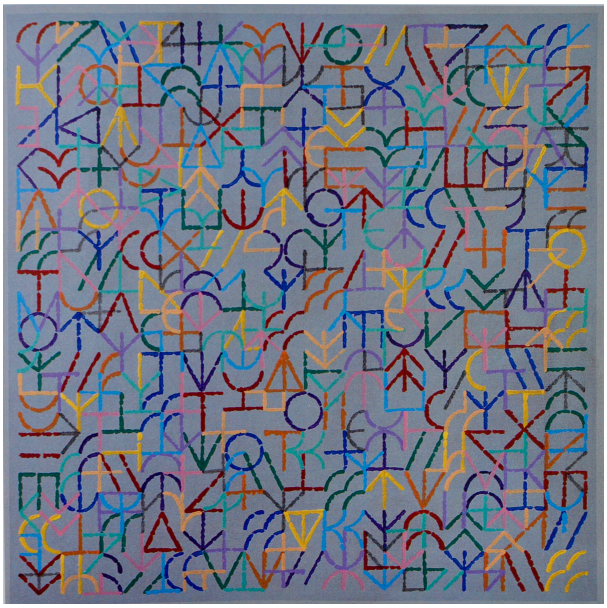


TM-04.05/IV, Tecnica mista, cm 40x40

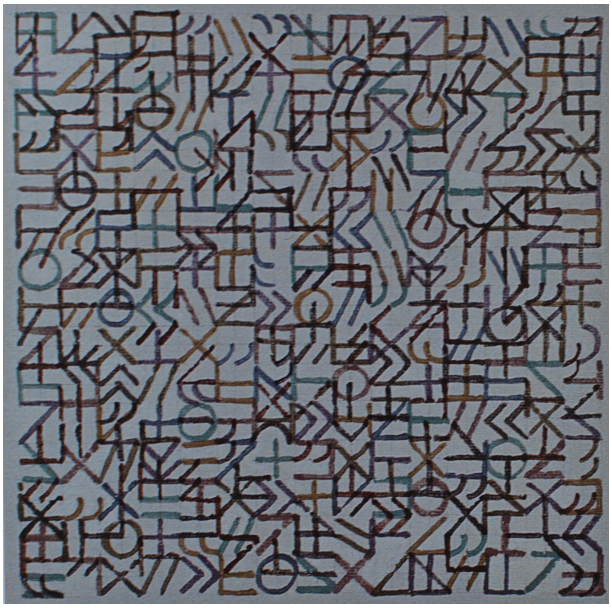


TM-05.05/III, 2005, Tecnica mista, cm 40x40

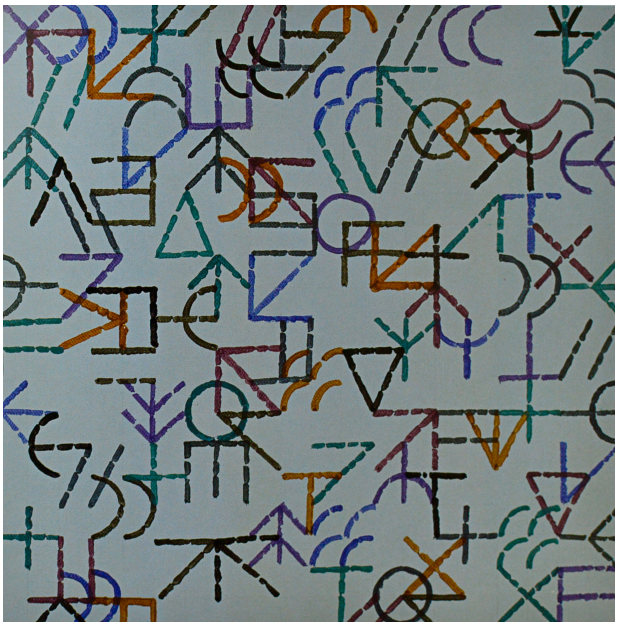
TM-05.05/VIII, 2005, Tecnica mista, cm 40x40



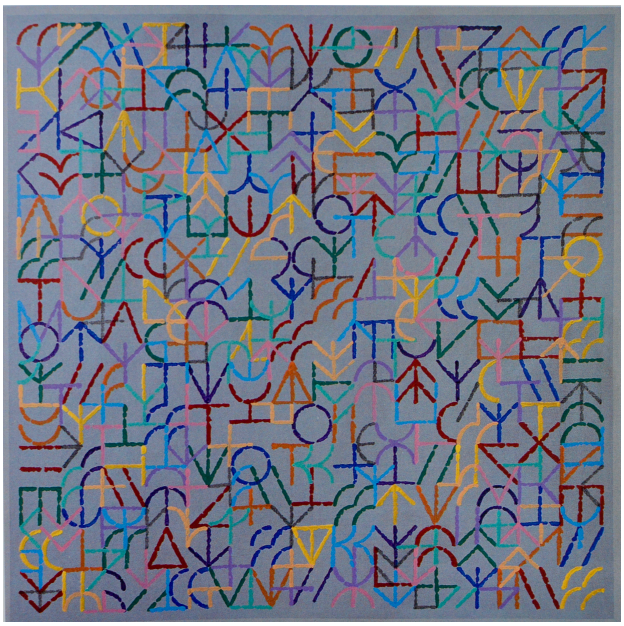
AC-9.90, 1990, Acrilico su tela, cm 60x60



AC-4.94/II, 1994, tela destra del dittico, Acrilico su tela, cm 15x15



AC-4.96/II, 2004, Acrilico su tela, cm 30x30



AC-5.00/I, 2000, Acrilico su tela, cm 60 x 60

AC-6.00, 2000, Acrilico su tela e tavola, diametro cm 32

AC-8.01, 2001, Acrilico su tela, diametro cm 120

ATTIVITA' DIDATTICA IL MIO ALFABETO

CLASSI

Scuole Elementari, Medie e Superiori.

CARTA

Fogli A4 Silvretta, carta da stampa di vari tipi, carta colorata grigio.

PIANO – MATRICE

Cartone vegetale di 3 mm di spessore a forma di semicerchio.

INCHIOSTRO

Magro o grasso, gouasche o colori a olio di colore giallo, blu, rosso (avvicinandosi ai colori primari) e bianco.

STRUMENTI

Strisce di cartone di 1-2 mm di varie dimensioni per esecuzione del lavoro di composizione. Colla stick, forbici, rulli per inchiostrare, sciabloni per il cerchio.

TEMA IL MIO ALFABETO

Il tema riprende il lavoro di Fernando Bordoni dove appare un "alfabeto arcaico", una "scrittura immaginifica". L'artista viene spesso anche definito "miniatore" (da minio ossido del piombo) per il suo metodico e paziente lavoro e per l'uso della foglia d'oro che è apparsa negli ultimi lavori.

SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA'

Ogni allievo riceverà un semicerchio di cartone vegetale dove vi sarà disegnata una griglia modulare quadrata. Accompagnata al cartone una busta contenente varie strisce di cartoncino di diverse dimensioni (più larghe o più strette, corte e lunghe). Ognuno dovrà creare, tagliando le strisce, alcune lettere dell'alfabeto (note o immaginarie) seguendo la griglia di riferimento per creare la composizione.

La suddivisione reticolare della superficie è stata, per Bordoni, una costante rigorosa del suo lavoro. Per lui era talvolta quasi una sfida, in questo rigore, ricercare e verificare quanta libertà e inventiva potesse raggiungere all'interno di un sistema predefinito nelle sue componenti sia grammaticali che sintattiche.

Questo pensiero è di fondamentale importanza per questa attività ma, in generale per qualsiasi metodo di apprendimento. Impostare dei limiti e delle regole ben precise permette

prima di tutto ai ragazzi di sviluppare la propria creatività e inventiva, oltre ad assimilare meglio dei concetti, per giungere ad un obiettivo e a dei risultati spesso inaspettati.

LA COMPOSIZIONE

Il supporto (nel nostro caso un semicerchio in cartone) è definito nella psicologia della percezione con il termine *campo*. Questo, a seconda della sua forma, può avere una struttura più o meno complessa e quindi delle linee di forza che hanno la proprietà di attirare, in alcuni punti o zone del campo, la nostra attenzione e il nostro sistema percettivo.

Ad esempio, anche inconsciamente, siamo principalmente attratti dal centro di un campo e per questo motivo spesso ci viene spontaneo collocare gli elementi di una composizione al centro.
Il nostro occhio sa, intuitivamente, quale è la "distanza esatta" tra i vari elementi della composizione per creare situazioni percettive stabili, armoniche ed equilibrate, ed è in grado di leggere sia le tensioni interne presenti nel campo che le forze generate dalle forme.

La Sezione Aurea, la tecnica compositiva più conosciuta e utilizzata dagli artisti dall'antichità ai giorni nostri, fa riferimento ai rapporti proporzionali presenti in natura ed ha sempre affascinato per la sua capacità di armonizzare e proporzionare gli elementi di un tutto.
"In tutti i nostri formati è considerata la Sezione Aurea. Nella nostra mano è considerata. Nel nostro modo di tenere la matita è considerata. La Sezione Aurea è una proporzione nobile (per quello Aurea) che viene da Fibonacci ma ancora prima. C'era già ai tempi di Pitagora ed è una proporzione che è dettata dalla crescita. In un certo senso è qualche cosa che ti da un'armonia. In Sezione Aurea sta il nostro braccio in confronto alla nostra mano..."[1]
Gli stessi formati dei fogli che utilizziamo giornalmente (A3 - A4 - A5…) sono in Sezione Aurea.

In base alla struttura del supporto sarà importante che i ragazzi tengano conto di queste linee guida per svolgere il primo lavoro di composizione per creare la matrice da stampare.

LA MODULARITA'

Nel lavoro di Fernando Bordoni è rilevante la composizione modulare, ossia la ripetizione ritmica di un elemento detto *modulo*. Questo è una forma che, ripetuta, compone ritmicamente una superficie o uno spazio. Il nostro modulo sarà il semicerchio che verrà rovesciato per creare un cerchio stampato con colori che si avvicineranno ai primari.

DIMOSTRAZIONE PRATICA DELLA TECNICA

Sarà necessaria una breve dimostrazione pratica su come creare la matrice e, successivamente, la stampa con l'ausilio del rullo. I colori che verranno utilizzati saranno alternati e, per sovrapposizioni di colore, creeranno diverse tonalità e sfumature.

---

[1] Loredana Muller - dalla lezione di "Il senso di ogni segno", 2016

CONCLUSIONE DEL LAVORO

Per concludere il lavoro faremo una breve riflessione su come intitolare le stampe eseguite facendo riferimento alle lettere e ai numeri che lo stesso Bordoni assegna alle sue opere. Ogni titolo è come un codice dove vi sono le iniziali della tecnica usata, il numero del lavoro in sequenza e l'anno in cui è stato eseguito. Ad esempio potremo intitolare i nostri lavori con la sigla RGB (Rosso, Giallo, Blu) e, a seconda del colore che ogni allievo prediligerà, modificare la sequenza delle lettere. La stampa sarà indicata dal numero e l'anno di esecuzione…. RGB-01.18.

ESPOSIZIONE DEGLI ELABORATI ESEGUITI

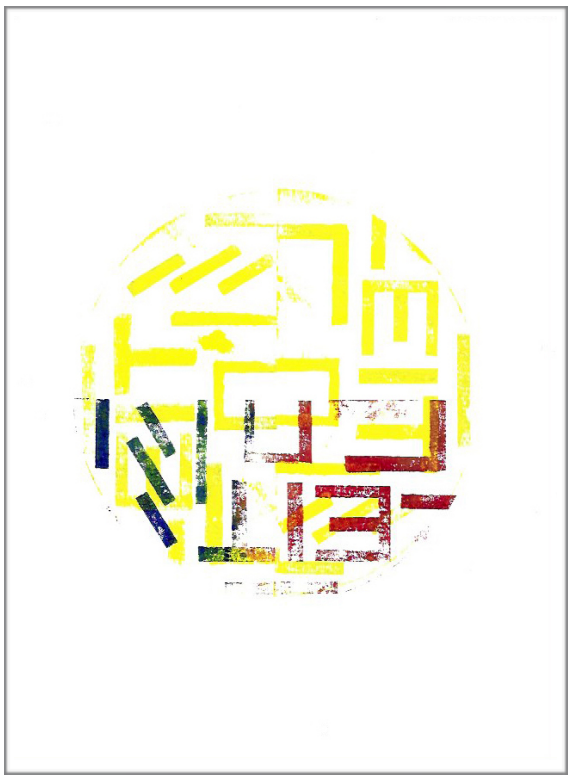
Infine ognuno potrà mostrare le stampe ai compagni per un momento di condivisione dell'attività.

ULTERIORE ELABORAZIONE PER PROCEDERE IN AULA

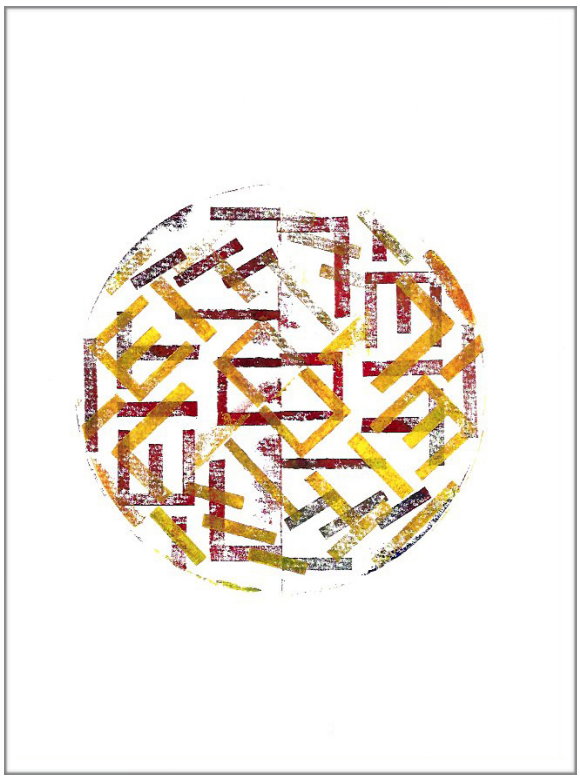
Questo lavoro, a discrezione dei docenti, è possibile svilupparlo a scuola.
Ad esempio, partendo dal lavoro di stampa eseguito a Villa dei Cedri, creare nuove matrici in classe di diverse dimensioni con nuovi linguaggi e nuovi colori.
Rimango a disposizione dei docenti.

BIBLIOGRAFIA

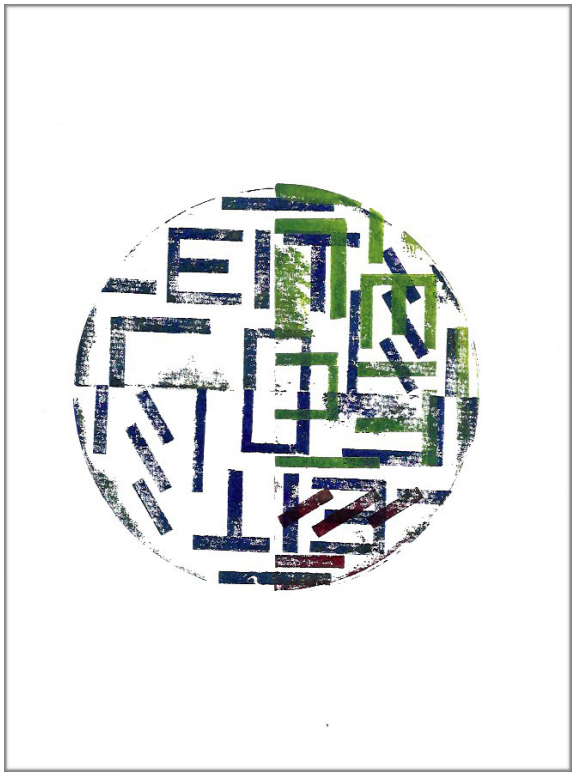
1.Giuseppe Curonici, *Disegni di Fernando Bordoni*, edito da Sandro Vanini SA. Caslano, 1976;
2.Alberto Sartoris, Luciano Caramel, Marino Cattaneo, *Percorsi dell'astrattismo in Ticino*, catalogo della mostra alla sala Diego Chiesa a Chiasso, 4 dicembre 1993 – 16 gennaio 1994, artisti in mostra: Carlo Cotti, Jenny Losinger – Ferri, Fernando Bordoni, Gianni Metalli, Max Huber, Fidia edizioni d'arte.
3.Daria Caverzasio, Fernando Bordoni, *Trasparenze*, quaderni di biolda, 1997, "Pagine d'Arte" di Matteo Bianchi.
4.Matteo Bianchi, *Fernando Bordoni*, *Pitture. Acquarell*i, Galleria Pro Arte Lugano 13, 12 settembre - 5 ottobre 1985.
5.Alberto Sartoris, Ottavio Besomi, *Fernando Bordoni, Opere 1972 – 1989*, Città di Locarno, Pinacoteca Comunale - Casa Rusca, 22 aprile – 21 maggio 1989, a cura di Rudy Chiappini, stampa e legatoria Tipografia Pedrazzini in Locarno.
6.Claudio Guarda, *La partitura dei segni e del colore tra rigore e intuizione*,
Galleria d'Arte La Colomba, Lugano – Viganello, 10 novembre – 20 dicembre 2001, Edizioni Colomba.
7.Stefano Crespi, *Pittura in un cielo senza fine*, Galleria d'Arte La Colomba, Lugano – Viganello, 17 ottobre – 22 novembre 2009, Edizioni Colomba.
8.Alessia Brughera, Fernando Bordoni, *Nuove trame di uno spazio poetico*, Casa Pasquée, 15 settembre – 9 ottobre 2011, Comune di Massagno.
9.An Abstract Conversation between Fernando Bordoni end Lu Xinjian, *Distance and Dimencion*, Art Labor Gallery, Shangai, June 2012.
10.Elisa Pirola Caneva, *Storia di un pinguino a quadretti*, Copertina e disegni di Fernando Bordoni, Edizioni Svizzere per la gioventu', 1977.
11.Giovanna Rossi, *L'ometto di mattone*, copertina e disegni Fernando Bordoni, Edito da ESG, 1972.
12.Cesare Lucchini, *...Brera anni '60 e dintorni...*Fernando Bordoni, Pier Giorgio Ceresa, Giorgio Cigna, 2003.
13.Angelo Nesurini, *Sull'Amicizia: pensieri settimanali per il Rotary Club Lugano*, 1995.
14.*Tessiner Kuenstler Mitglieder der GSMB*, Gisela Andresch, Fernando Bordoni, Daniele Cleisi, Sergio Emery, Gianni Metalli, Aldo Patocchi, Galerie Kulturmuehle Luetzelflueh, 1981.
15.*Bordoni, Carcano, Rissone*, Galleria del Nocciolo, Corso Elvezia 14 Lugano, mostra 31 marzo 1966.
16.*Bordoni*, Galleria del Nocciolo, Corso Elvezia 14 Lugano, mostra 6 maggio1964.
17.Bordoni, Educazione grafico - pittorica, raccolta di schede didattiche per i docenti di scuola elementare, a cura di F. Bordoni, Bellinzona, giugno 1983.
18.Luigi Cavadini, *Il giorno e la notte*, Galleria d'Arte La Colomba, Lugano – Viganello, 24 settembre - 30 ottobre 2005, Edizioni Colomba.



GRB-01.18



RGB-02.18



BGR-03.18

RBG-04.18

Internazionalismo e “eccezione elvetica”. 100 anni d’arte grafica in Svizzera

ATTIVITA’ DIDATTICA TEXTURE

Nel suo *Trattato della pittura* Leonardo scriveva:
“Non resterò di mettere fra questi precetti una nuova invenzione di speculazione, la quale, benché paia piccola e quasi degna di riso, nondimeno è di grande utilità a destare l’ingegno a varie invenzioni. (...) Non ti sia grave il fermarti alcuna volta a vedere nelle macchie de’ muri, o nella cenere del fuoco, o nuvoli o funghi, o altri simili luoghi, ne’ quali, se ben saranno da te considerati, tu troverai invenzioni mirabilissime, che destano l’ingegno del pittore a nuove invenzioni sì di componimenti di battaglie, d’animali e d’uomini, come di vari componimenti di paesi e cose mostruose, come diavoli e simili cose (...).

Le moltissime superfici che ci circondano, siano esse naturali o artificiali, sono spesso caratterizzate da effetti particolari determinati dal materiale. Se sezioniamo materiali come il legno, la pietra o dei vegetali, ritroviamo interessanti strutture che possono essere venature, intrecci, superfici granulari… Questi segni, quando ripetuti più o meno regolarmente, sono definiti con il termine inglese texture.

E’ molto interessante scoprire, attraverso la stampa, le innumerevoli texture che ci circondano e alle quali probabilmente non sempre facciamo attenzione. Osservando e stampando varie superfici se ne scopriranno le proprietà, gli effetti espressivi che queste generano e saranno inesauribili fonti di ispirazione.

CLASSI

Scuole Elementari, Medie e Superiori.

CARTA

Fogli A4 carta colorata nero.

PIANO – MATRICE

Superfici naturali o artificiali.

INCHIOSTRO

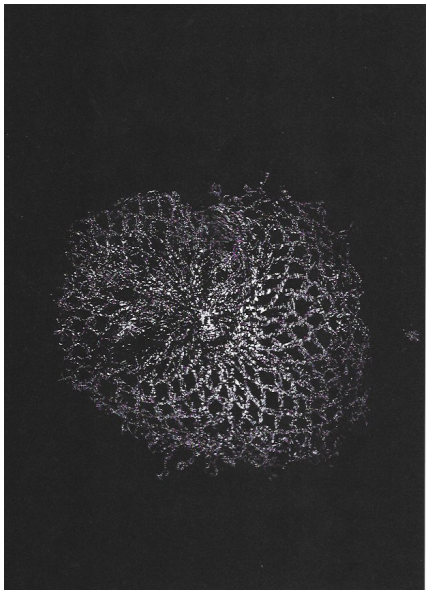
Magro o grasso, gouasche o colori a olio di colore bianco.

STRUMENTI

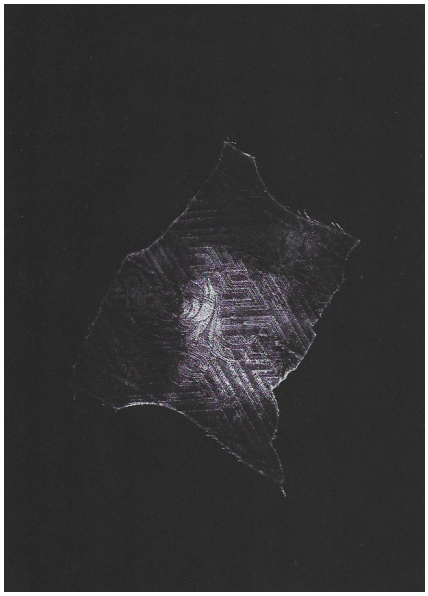
Scelta di diversi materiali naturali, artificiali, fili, spago, fogli di varie tipologie di carta, rulli per inchiostrare.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

Verranno messe sui tavoli tre scatole contenenti materiali artificiali, naturali e piccoli oggetti misti per creare una composizione di varie texture. Ogni allievo sceglierà qualcosa dai tre contenitori per poi eseguire le stampe con inchiostro calcografico bianco su cartoncino nero.

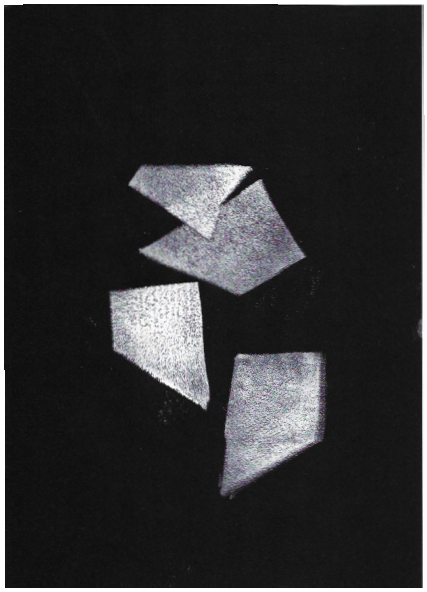


In centro



Andamento ai vertici

Filamenti in libertà



Forme nello spazio

ATTIVITA' DIDATTICA ANDAMENTI LINEARI

La **linea** è un elemento dinamico, una traccia che viene prodotta da uno strumento su una superficie, condizionata da una serie di forze che dipendono anche dal gesto dell'artista. L'espressività della linea è determinata, soprattutto, dal suo **andamento**, ossia dalla sua articolazione, da come si sviluppa sulla superficie, dalla sua **direzione** o posizione che assume nello spazio (orizzontale, verticale, obliqua) ma anche dall'**intensità** e dallo spessore del tratto.

Vasilij Kandinskij ha definito e classificato nei suoi studi quattro tipologie principali di linee in relazione al loro andamento: **rette**, **spezzate**, **curve**, **miste** che elenco di seguito.

Le **linee rette**, sono quelle che presentano la forma più sintetica rispetto alle infinite possibilità di movimento, in quanto prodotte da una forza applicata in un'unica direzione.
Le **linee spezzate** sono costituite da segmenti di rette e producono angoli acuti, ottusi; a livello espressivo, essendo il risultato di due forze opposte o comunque conflittuali, indicano dinamismo e tensione.
Le **linee curve** sono il prodotto di due forze che agiscono simultaneamente sullo strumento che viene mosso. Si possono ottenere linee ondulate con andamento regolare o irregolare grazie a una vivace alternanza tra le due forze. Queste linee suggeriscono movimento fluido.
Le **linee miste** sono formate da segmenti di rette alternati a segmenti di linee curve e hanno una maggiore complessità espressiva data dal sommarsi di elementi a volte contrastanti.
Le **linee orizzontali** rimandano alla superficie di appoggio su cui normalmente ci muoviamo, la superficie terrestre, e suggeriscono quiete, stabilità e staticità. La linea orizzontale fa subito paesaggio.
Le **linee verticali**, opposte alle orizzontali, suggeriscono dinamicità, crescita, slancio, altezza. Invitano a distaccarsi da ciò che è terrestre e ad elevarsi verso il cielo.
Le **linee oblique** o **inclinate** possiedono una maggiore instabilità e tensione interna, poiché richiamano contemporaneamente la quiete dell'orizzonte e la tensione dinamica della verticale.
Il grado di tensione varia a seconda dell'inclinazione delle linee, che cresce avvicinandosi alla verticale.

La **modulazione del tratto**, ossia la sua **intensità**, la sua forza, è determinata dalla pressione esercitata sullo strumento dalla mano che lo guida.
Il **variare dello spessore** che si può ottenere inclinando, ruotando lo strumento nella propria mano, facendo più pressione o anche utilizzando strumenti diversi (pennelli, bacchette di legno, punte metalliche, punte di legno, manici di pennelli, pettini, rametti, posate…).
Il **ritmo** scandisce un tempo di battuta.

Dato che la scelta e le possibilità sono tante, con la linea si daranno delle direttive più precise (e quindi dei limiti) su quali andamenti, ritmi, direzioni e intensità seguire.

Ogni allievo potrà ricercare quindi, a seconda delle disposizioni date, la linea tesa, ondulata, a zig zag, spezzata, aggrovigliata, seghettata, mista (formata da segmenti di rette alternate a

segmenti di linee curve) doppia… e quindi sperimentare *andamenti*, *direzioni* e *ritmi del segno*.
Come scriveva Bordoni nel suo libro *"Educazione Grafico - Pittorica"* nel capitolo riguardante la matita:

- Tracciare linee allusive ad elementi di natura e al paesaggio: il profilo delle montagne, la superficie del lago tranquillo, il lago in burrasca ecc…
- Tracciare linee che favoriscano l'espressione dei sentimenti: linea calma, nervosa, allegra, tremolante, ecc…

CLASSI

Scuole Elementari, Medie e Superiori.

CARTA

Fogli A4 Silvretta, carta da stampa di vari tipi.

PIANO – MATRICE

Gomma crepla formato A5 circa, linoleum per incisione formato 3x3,5 cm ca.

INCHIOSTRO

Magro o grasso, gouasche o colori a olio (bianco, giallo, rosso, blu).

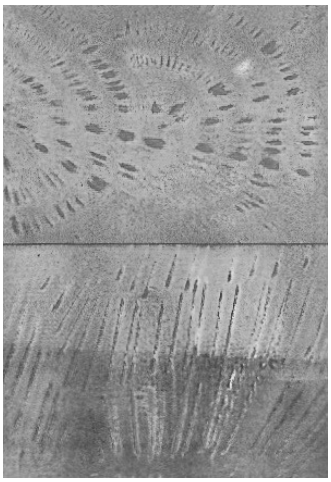
STRUMENTI

Punte metalliche, brunitoi, forchette, coltelli, cucchiai grandi e piccoli, rulli per inchiostrare, sgorbie, sciabloni per la stampa.

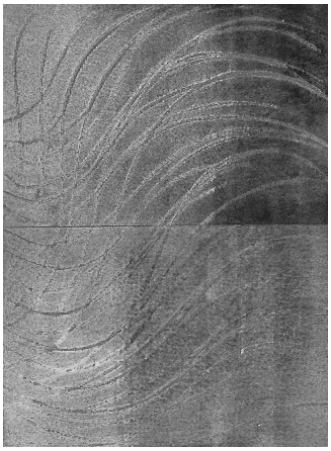
SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITA'

In base alle indicazioni, ognuno creerà la propria matrice, sulla gomma crepla o sul linoleum, tracciando gli andamenti della linea.

Si passerà poi alla stampa a quattro colori (bianco, giallo, rosso, blu) della matrice stessa che diventerà modulo creando nuovi andamenti, un ritmo, degli intrecci ecc… Questo per rendere più attento e cosciente lo studente sull'espressività delle composizioni che nasceranno attraverso la ripetizione, la rotazione, la traslazione, la sovrapposizione di una stessa immagine e dei colori utilizzati.

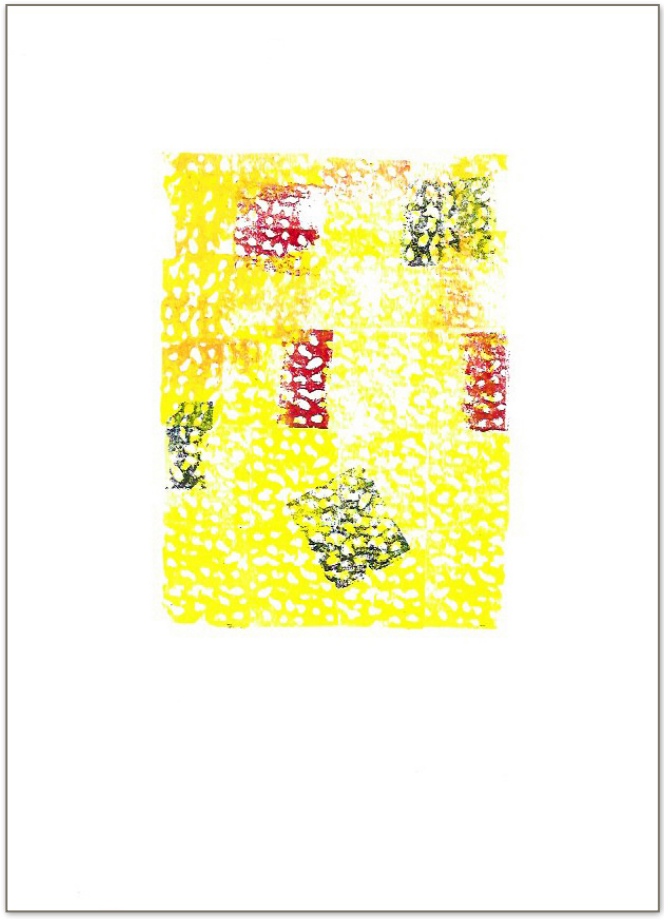


Matrice



Matrice

Matrice



Matrice

NOTA BIOGRAFICA LINDA FONTANELLI

Nata a Firenze nel 1978.
Dopo gli studi presso l'Istituto Statale d'Arte di Porta Romana di Firenze, ottiene il diploma di laurea in pittura e incisione all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Successivamente si abilita all'insegnamento di Discipline Pittoriche ed Educazione Artistica e svolge così numerose supplenze nei Licei artistici di Firenze e provincia.

Dal 2003 tiene alcune esposizioni in Italia, ad iniziare dalla partecipazione, ad *Innesti Doc*, collettiva di artisti nell'ambito di *Tuscia Electa*, nel Chianti fiorentino. Nel 2006 espone a Torino, in concomitanza con le Olimpiadi invernali e, nello stesso anno, realizza un'opera per la mostra : *1966-2006 S. Croce 40 anni dopo*, allestita nella Cripta di S. Croce a Firenze. Nel 2009 presenta la mostra *Taxonomicus* presso il *Museo di Storia Naturale di Firenze La Specola.*

Dal 2006 si trasferisce in Svizzera, a Zurigo, dove lavora al Liceo Artistico italo - svizzero *Freudenberg* e dove realizza una mostra di scultura, dal titolo *Ziege*, allestita presso la *Eve Ballmann Homegallery*. Nel 2008 e nel 2012 ha partecipato alla collettiva *Das Kleine Format*, Villa Meier Severini, Zollikon, sempre a Zurigo.

Dal 2009 si sposta nel Canton Ticino, dove attualmente vive e lavora. Ha partecipato nel 2010, all'*Open Art* a Roveredo (Grigioni) e nel 2013 ha esposto alla *Galleria dell'Angolo* a Mendrisio. Nel 2011 ha tenuto il corso di pittura per l'associazione *Atgabbes*, cultura e formazione per persone invalide adulte. Dal 2009 insegna Educazione Visiva e Arti Plastiche presso le scuole medie di Cadenazzo.